

# Secondo tonfo del dollaro: 1794

ROMA — Già nella tarda serata di mercoledì, quando il dollaro è risalito in prossimità di 2,70 marchi, le vendite delle banche centrali sono tornate a piovere sulle borse. Si stima siano stati venduti 4,5-5 miliardi di dollari prelevati dalle riserve ad un prezzo inferiore, a mano che la quotazione scendeva ai 2,65 marchi (1794 lire) del 7-8% in meno rispetto al cambio con cui erano stati acquistati. L'intervento sembra avere attivato, come sperano i banchieri centrali, una tendenza alla vendita di dollari da parte dei privati.

## A 203 miliardi di dollari il deficit Usa in 11 mesi

Nuove indicazioni che la svalutazione progettata è del 10-15%, fra 1700 e 1750 lire

Benché il quadro non sia chiaro, l'attività dei mercati valutari viene definita come frenetica. I debitori di dollari devono decidere se rimborsare anticipatamente, alla quotazione sotto le 1800 lire, oppure aspettare ancora l'ulteriore ribasso. Le banche centrali evitano di dare indicazioni esplicite. Dopo la Riserva Federale degli Stati Uniti è la volta della Banca del Giappone che smentisce l'autorevole *Nihon Keizai* secondo il quale l'obiettivo è rivalutare del 10-15% lo yen sul dollaro.

Lo yen ieri ha raggiunto una rivalutazione dell'8% (5% nei giorni precedenti e 3% ieri). Il cambio di ieri è 223 yen per dollaro. L'obiettivo negato è 200-210 yen per dollaro.

Per realizzare questa rivalutazione la Banca del Giappone si accingerebbe a ridurre il tasso di sconto. C'è da

chiedersi che se un accordo c'è per quale motivo la riduzione del tasso non sia stata ancora annunciata. La banca centrale tedesca, per sua parte, ha deluso l'attesa di ritocchi al tasso e alla disponibilità di credito attesi per la consueta riunione dei suoi

organi il giovedì. In Inghilterra, anzi, si assiste allo sganciamento della sterlina dal movimento rivalutativo contro il dollaro: mentre il marco, il franco francese e persino la lira guadagnano oltre il 2% sul dollaro, la sterlina ha realizzato soltanto lo 0,7%. Evidentemente la Banca d'Inghilterra non ha partecipato agli interventi. La divisione di opinioni nell'ambiente bancario e borsistico non è casuale. Secondo alcuni l'intervento proseguirà fino a portare il dollaro sulle 1700 lire ma,

### I cambi

	MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC	26/9	25/9
Dollaro USA	1794	1835	
Marcò tedesco	876	876,325	
Franco francese	221,61	221,28	
Fiorino olandese	600,49	599,845	
Franco belga	33,314	33,317	
Sterlina inglese	258,575	264,11	
Sterlina irlandese	2094	2094,875	
Corona danese	185,82	186	
Dracma greca	13,935	13,935	
Dollaro canadese	1322,875	1349,15	
Yen giapponese	8,15	7,983	
Franco svizzero	825,39	823,85	
Scellino austriaco	95,302	95,302	
Corona norvegese	226,915	227,595	
Corona svedese	224,315	225,97	
Marco finlandese	315,15	316,475	
Escudo portoghese	10,725	10,88	
Peseta spagnola	11,099	11,205	

per effetto di un movimento precipitoso di vendita dei dollari, allo scopo di prevenire perdite, si potrebbe scendere anche al disotto. Altri continuano a richiamare i dati negativi del mercato finanziario. Ieri è stato annunciato che il disavanzo del

corso il Gatt prevede che la produzione mondiale aumenti del solo 3-3,5%, ma che gli scambi possano aumentare del 5-5% (sempre con forti variazioni da un paese all'altro). All'ultimo posto nei ritmi di espansione sono le materie prime ed in particolare i minerali. I dati del commercio sono tuttavia fortemente influenzati dalla quotazione di valute usate per regolare lo scambio. E poiché l'80% degli scambi mondiali si paga in dollari si ha una duplice forbice: il superdollaro dell'anno scorso ha gonfiato le cifre; l'eventuale consolidarsi del ribasso in corso farà diminuire gli scambi apparenti. La pubblicazione del rapporto Gatt prelude alle assemblee internazionali sull'economia: il 30 iniziano trattative commerciali a Ginevra, il 31 a Parigi (Corea del Sud) Fondo monetario e Banca mondiale.

Tesoro degli Stati Uniti al 30 settembre (11 mesi di esercizio) è di 203 miliardi di dollari. Anche se l'ultimo mese sarà a pareggio, l'esercizio avrà messo in evidenza che nessun circuito positivo è stato innescato dal «luppo» aumento del reddito-aumento dell'entrata fiscale.

Il Tesoro degli Stati Uniti continua ad avere bisogno di capitali, perciò continuerà ad offrire tassi d'interesse elevati. A Washington ritengono che soltanto gli europei e i giapponesi dovrebbero ridurre i tassi d'interesse consentendo così agli americani di indebitarsi a minor costo. È molto dubbio che inglesi, francesi e tedeschi vogliano seguirsi su questa strada. Ed anche se il seguitarono resterebbe la reticenza degli investitori ad acquistare titoli in una valuta in ribasso. Infatti qualora si stabilizzasse l'attuale ribasso tutti gli investitori in dollari dovranno rifare i conti. Si accorgeranno, allora, che il potere di aumentare o diminuire il tasso di cambio della valuta «con un cenno» è un potere pericoloso per i loro interessi e che una procedura di svalutazione vincolata a comportamenti finanziari coerenti, regolata da una Autorità internazionale, è meglio di una svalutazione non dichiarata ed attuata unilateralmente.

Intanto per oggi si prospettano ancora acque agitate: sarà annunciato il deficit commerciale Usa di agosto. R. S.

# La Cgil lombarda vuole così la cassa integrazione

Una proposta che si inserisce nel dibattito sulla riforma - Si alla mobilità ma con la titolarità di 2 anni per gli «esuberanti»

MILANO — Si riapre la discussione nella Cgil sulla riforma della cassa integrazione sulla controversa questione del mantenimento o meno della titolarità del rapporto di lavoro dei dipendenti che, in presenza di un processo di ristrutturazione, sono considerati «esuberanti». A questa ipotesi lavora la Cgil lombarda che ieri, nella riunione del direttivo regionale, ha approvato i punti di una riforma della cassa integrazione che differisce da quella approvata dal comitato direttivo nazionale della Cgil oltre dieci giorni fa. In quella occasione tutti i rappresentanti della Cgil lombarda si trovarono isolati nel loro voto contrario alla proposta confederale.

L'altro giorno, in una riunione dell'esecutivo nazionale della Cgil, si sarebbe riaperta la discussione sollecitando contributi concreti da parte delle altre strutture della confederazione. La Cgil lombarda ha oggi resa pubblica la sua proposta, mentre già esistono ipotesi diverse da quella nazionale formulate dalla Fiom e altre organizzazioni territoriali, come la Cgil emiliana, si apprestano a mettere nero su bianco le loro osservazioni.

Il punto di maggior contrasto fra i lombardi e la Cgil nazionale riguarda, dicevamo, il mantenimento o meno della titolarità del rapporto di lavoro di operai e impiegati che, a causa di un processo di ristrutturazione, dovessero risultare esuberanti. Di fronte alla certezza che i lavoratori non torneranno più in fabbrica — questa la domanda che si è posta la Cgil — dobbiamo continuare ad alimentare inutili speranze e a mantenere sacche di assistenza attraverso la cassa integrazione speciale ad oltranza, o cogliamoci un po' di coraggio.

Il punto di partenza della Cgil nazionale riguarda, dicevamo, il mantenimento o meno della titolarità del rapporto di lavoro di operai e impiegati che, a causa di un processo di ristrutturazione, dovessero risultare esuberanti. Di fronte alla certezza che i lavoratori non torneranno più in fabbrica — questa la domanda che si è posta la Cgil — dobbiamo continuare ad alimentare inutili speranze e a mantenere sacche di assistenza attraverso la cassa integrazione speciale ad oltranza, o cogliamoci un po' di coraggio.

processi di reinserimento o di mobilità, si concede eventualmente un altro anno di cassa integrazione per coloro che sicuramente potranno rientrare in fabbrica, mentre per gli esuberanti risultanti da quella data si può scegliere il rapporto di lavoro concedendo due anni di indennità di disoccupazione speciale.

Secondo la Cgil Lombarda l'azienda o il gruppo interessato alla ristrutturazione sono incentivati a trovare soluzioni alternative. E ciò in base ad un'esperienza sulla mobilità contrattata che in Lombardia viene giudicata positiva. Nell'84 sono stati fatti 24 accordi sulla mobilità, 22 accordi con l'introduzione di contratti di solidarietà, 20 con la rotazione della cassa integrazione, 8 con nuove assunzioni (per un totale di 723 lavoratori). Nel primo sei mesi dell'anno in corso gli accordi sulla mobilità sono stati 20, 12 quelli con contratti di solidarietà, 20 con nuove assunzioni, 22 con cassa integrazione a rotazione e 13 senza rotazione. Bianca Mazzoni

# In gara 20 architetti di tutto il mondo per progettare la «Pirelli-Bicocca 2000»

Al posto dei capannoni blocchi vetro-acciaio per centri direzionali e laboratori di ricerca - A contatto di gomito con la produzione manifatturiera - Saluto ufficiale alla «Tecnocity» - Mille miliardi di investimenti - Leopoldo Pirelli: «Non facciamo gare con la Fiat»

MILANO — Dove adesso sorgono i capannoni della Pirelli-Bicocca, nel giro di qualche anno sorgeranno blocchi vetro-acciaio per centri direzionali, laboratori di ricerca. A contatto di gomito con la produzione manifatturiera. Nei piccoli parchi che costeggeranno gli edifici, si incontreranno gli specchiati del software, le «tute bianche» dei cavi, operai in carne ed ossa, le teste di cuoio delle società di informazione, i laureandi di ingegneria. Scenario prossimo venturo, scenario sempre più prossimo. È la Tecnocity targata Pirelli che sta per decollare. Alla quale ieri mattina, nella splendida villa degli Arcimboldi, angolo del Quattrocento italiano in mezzo ai fragori della grande fabbrica, è stato dato il saluto ufficiale.

L'operazione è di quelle destinate a catturare interessi vasti e segnare indiscutibilmente la storia urbanistica della città, dei suoi rapporti con l'economia e la produzione industriale. Lo dimostrano le dimensioni, mille miliardi di investimenti a prezzi odierni; l'attenzione di grandi enti pubblici a dare privatezza alla Pirelli, alla Bayer, alla Siemens, all'università, al Cnr che potrebbero essere futuri utilizzatori del «polo tecnologico»; la presenza di una ventina di architetti e urbanisti provenienti da tutti i continenti. Il fitto dei progettisti ai quali Pirelli chiede di preparare entro pochi mesi (termine ultimo il 28 febbraio 1986) un primo progetto di massima. Otto sono italiani: Gae Aulenti, Carlo Aymonino, Giancarlo De Carlo, Roberto Gabetti, Vittorio Gregoret, Renzo Piano, Aldo Rossi, Gino Valle; poi il giapponese Tadano Ando, il brasiliano Joaquim Guédes, lo svizzero Mario Botta, il francese Enry Ciriani, gli americani Frank O. Gehry e Richard Meier, l'olandese Herman Hertzberger, il tedesco Gunter Behnisch, lo spagnolo Gustavo Peinchi, l'argentino Justo Solsona, l'inglese James Stirling, il tedesco O. Mathias Ungers. Un gran giuri presieduto da Ber-



Leopoldo Pirelli

nardo Secchi ne sceglierà due che si contenderanno la palma della vittoria. Già questa è una gran notizia per Milano che non ospita da un secolo un concorso internazionale per un intervento architettonico-urbanistico. La memoria si ferma alla Fabbrica del Duomo, 1886. E per una città che si vuole europea, questa è l'occasione per un piccolo e modernissimo stabilimento completamente automatizzato che dovrebbe aprire i battenti tra due anni a venti chilometri lontano da Bicocca, con la Fiat. La produzione di pneumatici sarà affidata in un piccolo e modernissimo stabilimento completamente automatizzato che dovrebbe aprire i battenti tra due anni a venti chilometri lontano da Bicocca, con la Fiat. La produzione di pneumatici sarà affidata in un piccolo e modernissimo stabilimento completamente automatizzato che dovrebbe aprire i battenti tra due anni a venti chilometri lontano da Bicocca, con la Fiat. La produzione di pneumatici sarà affidata in un piccolo e modernissimo stabilimento completamente automatizzato che dovrebbe aprire i battenti tra due anni a venti chilometri lontano da Bicocca, con la Fiat.

«Tecnocity sarà diverso dalla Silicon Valley, nella piana di San José in California. E anche dal centro scienziatico di Philadelphia. La nuova area non nasce dal recupero di edifici universitari o sedi di ricerca o zone residenziali degradate. Il polo Pirelli nasce dalla grande manifattura ridimensionata ma non cancellata. La produzione di pneumatici sarà affidata in un piccolo e modernissimo stabilimento completamente automatizzato che dovrebbe aprire i battenti tra due anni a venti chilometri lontano da Bicocca, con la Fiat. La produzione di pneumatici sarà affidata in un piccolo e modernissimo stabilimento completamente automatizzato che dovrebbe aprire i battenti tra due anni a venti chilometri lontano da Bicocca, con la Fiat.

# Alfasud in 10mila sospesi da lunedì

NAPOLI — L'Alfa Romeo Auto (Alfasud) di Pomigliano d'Arco sospende per tre settimane l'attività produttiva. Oltre 10 mila lavoratori, tra operai e impiegati (esclusi gli addetti alla manutenzione e al servizio commerciale), saranno messi in cassa integrazione a partire da lunedì prossimo. La cassa automobilistica ha motivato il provvedimento con il calo di vendite della «33», registratosi negli ultimi mesi, come conseguenza del lancio sul mercato della nuova «75».

# Agnelli: possiamo uscire da Montedison

TORINO — La Fiat non ha come vocazione quella di rimanere dentro alla Montedison. È sicuramente più interessata ad altre partecipazioni azionarie in mano alla Gemina. Lo ha dichiarato l'avvocato Gianfranco Agnelli dopo la riunione di bilancio della casa torinese. Nel corso dell'assemblea erano stati resi noti i dati del bilancio della finanziaria. L'utile netto, sino al 31 marzo dell'85, è stato di 32,3 miliardi. Verrà erogato un dividendo di 150 lire per ogni azione privilegiata e di 100 per quelle ordinarie. L'investimento più rilevante dell'esercizio è rappresentato dalla sottoscrizione dell'aumento di capitale Fiat del febbraio '84 che comportò un esborso di 140 miliardi. L'assemblea ha infine nominato membro del consiglio di amministrazione dell'Ifi Pasquale Chiamenti che sostituisce Franco Grande Stevens.

# Liquidazioni: il rimborso anche sulle anticipazioni

In quali condizioni si può chiedere la restituzione di parte dell'imposta già corrisposta - La legge in vigore il 1° ottobre?

ROMA — È molto probabile che la nuova normativa sull'imposizione fiscale delle liquidazioni entri in vigore il 1° ottobre. Questo è almeno l'obiettivo che si è posto la direzione della Gazzetta Ufficiale. Il disegno di legge, come si ricorderà, fu approvato definitivamente dalla commissione Finanze del Senato giovedì 19 settembre. La legge deve poi ricevere la firma per la promulgazione del Capo dello Stato, Francesco Cossiga. A questo punto la Gazzetta Ufficiale deve procedere alla pubblicazione (ha trenta giorni di tempo) (che dovrebbe avvenire con l'edizione di lunedì 30. L'ultimo articolo della legge dice che la stessa entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, cioè il 1° ottobre (se il programma verrà rispettato).

La legge è attesa da centinaia di migliaia di lavoratori che sono andati in pensione o hanno cessato, comunque, il rapporto di lavoro dal 1° gennaio del 1980. Nella sua edizione di domenica, l'Unità, pubblicando un'intera pagina, ha risposto ad una serie di quesiti che le norme pongono. Ieri, un altro interrogativo c'è stato posto, a nome dei suoi compagni di

# Assicurazioni sulla vita decise maggiori garanzie

La legge che prevede una nuova normativa approvata dal Senato In forte crescita il ricorso a forme di previdenza integrativa

Brevi  
Sme, la Cofima propone un affitto per 7 anni  
ROMA — A quattro giorni dalla scadenza di lunedì prossimo, sulla scacchiera della privatizzazione della Sme c'è stata una nuova mossa: la Cofima, una delle quattro cordate in lizza, ha inviato all'In una proposta. La società finanziaria napoletana si dichiara disposta a prendere in affitto la Sme per sette anni, se non sarà possibile acquistarla. La Cofima, inoltre, migliora le condizioni di pagamento che aveva avanzato in passato.

L'Eni rinuncia al fondo di dotazione  
ROMA — Il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, ha comunicato al governo che l'ente rinuncerà nel 1986 al fondo di dotazione, visto che ormai ha raggiunto il pareggio del bilancio. L'Eni aveva preso nell'85 a titolo di fondo di dotazione 815 miliardi.

Aumenterà il biglietto del bus  
ROMA — Tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo crescerà il prezzo del biglietto dell'autobus. A questo proposito il presidente della Gsep, Armando Saru, ha detto che bisogna evitare ritocchi eccessivi, e che a ogni aumento deve corrispondere un miglioramento della produttività e un ribasso dei costi.

previdenza integrativa volontaria, nel quadro della crisi dello Stato sociale e sulla tassazione dei redditi da capitale-vita (che, ricordiamo, non incidono per più dell'uno per cento sui redditi delle assicurazioni), riteniamo che in una corretta scelta degli interventi per rimettere ordine nello Stato sociale, un ampio spazio debba essere riservato al riordino del sistema pensionistico, che è la condizione per dare alla previdenza integrativa e volontaria una prospettiva di sviluppo. Non solo per corrispondere ai crescenti bisogni di sicurezza dei cittadini, non solo per premiare, anche con incentivi, i trasferimenti, attraverso il sistema assicurativo, di flussi monetari importanti dal consumo al risparmio, ma anche per sollecitare, per questa via, attraverso la regolamentazione dell'uso della riserva, investimenti decisivi per la ripresa.

# il fisco

ha iniziato la pubblicazione delle dispense del CORSO TEORICO-PRATICO DI DIRITTO TRIBUTARIO

Il corso, composto da sessanta dispense, redatte da noti studiosi di diritto tributario, è in corso di pubblicazione su "il fisco" dal n. 22 del 1985 al n. 21 del 1987. Sul n. 28 è stata pubblicata la sesta dispensa. Lo scopo del corso è di consentire agli interessati di poter raggiungere un grado iniziale di preparazione di base, in campo tributario, per accedere all'approfondimento delle varie problematiche tributarie che si presentano nell'espletamento della professione di tributarista o nella gestione amministrativa delle aziende. Il piano del corso prevede 6 dispense relative ad argomenti generali introduttivi del sistema tributario e 54 dispense relative ad argomenti pratico-specifici quali i redditi fondiari, di capitale, di lavoro, d'impresa, valutazioni, Ior, accertamento, riscossione, rimborso, Iva, bolli di accompagnamento, ritenuta e scotismo fiscale, registro, successioni, Iuvm, diritti doganali, sanzioni, contenzioso, ricorsi, dichiarazioni dei redditi ed Iva. Non è quindi un corso tecnico di diritto tributario di tipo universitario, ma una trattazione, la più completa possibile, della problematica tecnico-pratica dei tributi vigenti. Un corso indispensabile per chi vuole saperne di più sul diritto tributario applicato.

«Il fisco» in abbonamento o in edicola  
Abbonamento annuale 1.7.1985-30.6.1986  
Abbonamento biennale 1.7.1985-30.6.1987  
L'abbonamento biennale, 80 numeri, 1.7.1985-30.6.1986, consente tutte le 80 dispense del corso e di L. 330.000. L'abbonamento annuale 1.7.1985-30.6.1986, 40 numeri, con le prime 30 dispense e di L. 200.000. Versamento diretto con assegno bancario "non trasferibile" intestato a E.T.I. S.r.l., Viale Mazzini, 25 - 00193 Roma o sul c/c postale n. 61844007 intestato a E.T.I. S.r.l. - Roma